CALENDARIO LITURGICO

9 settembre DOMENICA	8.30 10.30	
XXIII T. Ordinario		
10 settembre LUNEDì		S. Rosario Gervasio Enrico (triges.)
Feria Tempo Ordin.		
11 settembre MARTEDì Feria Tempo Ordin.		S. Rosario Franco e Raffaele
12 settembre MERCOLEDì Feria Tempo Ordin.		S. Rosario Gianfranco, Mario, Efisio e Raffaela
13 settembre GIOVEDì S. Giovanni Crisostomo		S. Rosario Annamaria, Enzo e Salvatore
14 settembre VENERDì Esaltaz. della Croce	18.20 19.00	S. Rosario - Vestiz. B.V. Addolorata
15 settembre SABATO B. Maria V. Addolorata		S. Rosario Eleonora, Antonio e Albino
16 settembre DOMENICA XXIV T. Ordinario	8.30 10.30	Licheri Sergio

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

PADRE, DAMMI GESÙ

Padre, dammi il dono più bello, più grande, più prezioso che possiedi: Gesù!
Quando sono ammalato, dammi Gesù perché egli è la Salute.
Quando mi sento triste, dammi Gesù perché Egli è la Gioia.
Quando mi sento debole, dammi Gesù perché Egli è la Forza.
Quando mi sento solo, dammi Gesù

perché Egli è l'Amico.

Quando mi sento legato, dammi Gesù perché Egli è la Libertà. Quando mi sento scoraggiato, dammi Gesù perché Egli è la Vittoria.

Quando mi sento nelle tenebre, dammi Gesù perché Egli è la Luce.

Quando mi sento peccatore, dammi Gesù perché Egli è il Salvatore.

Quando ho bisogno d'amore, dammi Gesù perché Egli è l'Amore.

Quando ho bisogno di pane, dammi Gesù perché Egli è il Pane di Vita.

Quando ho bisogno di denaro, dammi Gesù perché Egli è la Ricchezza Infinita.

Padre, a qualsiasi mia richiesta per qualsiasi mio bisogno, rispondi con una sola parola, la tua Parola eterna: Gesù.

(Serafino Falvo)

Arcidiocesi di cagliari



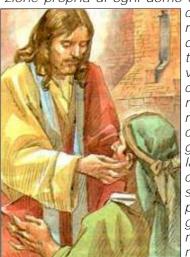
Parrocchia Spirito Santo

9 - 16 settembre 2018 XXIII Domenica T. Ord.

Apriti!

Il Racconto di Marco ci tramanda alcune notizie sul percorso di Gesù, tortuoso e abbastanza improbabile, che si mantiene comunque al di fuori della Palestina, in terra pagana. Questo ci aiuta a dare una lettura simbolica al racconto che ai primi lettori di Marco doveva sembrare piuttosto evidente. La guarigione raccontata sembra così toccare ogni uomo che vive fuori dall'Israele che, in quanto pagano, non ascolta la Parola di Dio ed è come un sordo, neppure è capace di parlare con Dio, non perché muto, ma impedito nel linguaggio.

Siamo messi di fronte al simbolo della condizione propria di ogni uomo e donna della terra



che non è malato né posseduto da un demonio, come altri personaggi del vangelo; la condizione è talmente considerata naturale che non è chiesta una guarigione da una malattia riconosciuta come tale, piuttosto si chiede di imporgli la mano, un gesto di benedizione capace far sentire la vicinanza, un contatto fisico che rivela sollecitudine, perché anche la sua povera vita sia avvolta dalla misericordia divina.

Il sordomuto non è impedito a muoversi eppure il vangelo ci dice che lo portarono. Il problema più grave sembra essere il mancato riconoscimento della propria situazione... chi è otturato tanto da non ascoltare non percepisce neppure la necessità dell'ascolto e la bellezza della Parola. Non è difficile il paragone anche con tanti battezzati che sono lontani dall'ascolto della Parola di Dio.

Probabilmente non si è neppure accorto della presenza di Gesù che gli è passato vicino da sentire la necessità di incontrarlo, sono altri che si prendono la briga di portarlo. È un compito prezioso quello di portare fratelli e sorelle dal Signore che non si limita a accompagnare ma diventa intercessione, infatti lo pregarono Mentre si descrive la condizione di ogni uomo. sordo e muto alla Parola, si delinea anche il compito degli uomini di buona volontà che fanno quanto è possibile per accompagnare le persone al Signore e pregare per loro, con affetto e delicatezza. È una azione sinergica suggerita dal plurale del verbo, portarono, capace di accogliere e accompagnare, di fare la stessa strada tanto da inventare nuove vie di comunicazione capaci di convincere e sostenere nel cammino.

La minuziosa descrizione dei gesti raccontata da Marco non ha pari in altre situazioni in cui il miracolo compiuto sembra essere più complesso: Gesù non sfiora le orecchie e le labbra del sordomuto, anzi vi mette il dito quasi a perforare fisicamente l'orecchio chiuso, mette la sua saliva sulla lingua, guarda al cielo sospirando e rivolgendosi alla persona nella sua globalità gli comanda «spalàncati». I segni molteplici e laboriosi, esprimono bene la volontà del Signore di reintegrare l'uomo nella sua pienezza, la loro spettacolarizzazione ci raccontano quanto sia complessa l'apertura alla comunicazione, alla relazione con gli altri e con Dio. Ma il rito, ogni rito, non è fine a se stesso come a volte

paiono certe nostre celebrazioni, il fine ultimo è quello di spalancarsi alla realtà che ci circonda, entrare in relazione, prendere il coraggio della parola che nasce dall'ascolto, liberarsi dalla indifferenza, dall'opportunismo e dal tacere vigliacco o dal mal parlare egoistico, gretto e ingeneroso. Occorre spalancare il cuore per osservare la realtà che ci circonda, i segni della vita e della comunione, sconfinare nell'immensità dell'amore di Dio.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (Is 35,4-7a)

Si schiuderanno gli orecchi dei sordi, griderà di gioia la lingua del muto.

Dal libro del profeta Isaìa

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Gc 2, 1-5)

Dio non ha forse scelto i poveri per farli eredi del Regno?

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed
entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate
colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui,
comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi»,
oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate
forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?
Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i
poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed
eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?
Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mt 4,23)

(Il versetto va ascoltato e non letto ad alta voce)

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

VANGELO (Mc 7,31-37)

Fa udire i sordi e fa parlare i muti.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore.

Triduo Madonna Addolorata 12 - 13, h. 18.30: S. Rosario 14, h. 18.20: S. Rosario e Vestizione

> Mercoledì 12, h. 19.30 Riunione Catechisti